

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G14128 **del** 29/11/2016

Proposta n. 17816 **del** 23/11/2016

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Impianto di trattamento del percolato della discarica di Malagrotta (Roma) con recupero delle acque trattate", Comune di Roma, località Ponte Galeria proponente E. GIOVI srl Registro elenco progetti n. 14/2015

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Impianto di trattamento del percolato della discarica di Malagrotta (Roma) con recupero delle acque trattate", Comune di Roma, località Ponte Galeria
proponente E. GIOVI srl
Registro elenco progetti n. 14/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 26/03/2015, acquisita con il prot.n. 170969 del 27/03/2015, con la quale la proponente E. GIOVI srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Impianto di trattamento del percolato della discarica di Malagrotta (Roma) con recupero delle acque trattate", Comune di Roma, località Ponte Galeria, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto in esame si pone l'obiettivo di realizzare in loco la depurazione dei reflui liquidi prodotti dalle attività degli impianti e della discarica essenzialmente costituiti da percolato, dalle acque di prima pioggia e dalle condense prodotte dal processo di stabilizzazione aerobica della frazione organica (FOS) degli impianti di trattamento meccanico biologico denominati "Malagrotta 1" e "Malagrotta 2", il riutilizzo delle acque derivanti dal trattamento, in alternativa al trasporto verso impianti di smaltimento esterni alla discarica e con riduzione del prelievo di acqua dalle falde acquifere;
- l'intervento è proposto ad esclusivo servizio del complesso impiantistico di Malagrotta e non comporta nuove attività legate all'afflusso di rifiuti;
- l'impianto per il trattamento del percolato è finalizzato al riutilizzo dell'acqua recuperata ad uso industriale consente l'utilizzo della stessa nell'ambito dei limitrofi impianti di trattamento meccanico-biologico nonché per la pulizia delle strade e l'innaffiamento delle aree a verde all'interno del complesso industriale di Malagrotta e delle aree a verde della limitrofa discarica dopo il ripristino ambientale;
- l'esercizio dell'impianto consente di minimizzare i trasporti del percolato presso impianti terzi ed il conseguente impatto negativo sul traffico di automezzi pesanti della zona e sull'inquinamento atmosferico delle emissioni da traffico veicolare;
- come evidenziato dal proponente, l'acquisizione di un'area industriale contermina agli impianti di trattamento rifiuti consente il riutilizzo di esistenti serbatoi di stoccaggio per accumulo di acqua industriale la cui capacità è tale da scongiurare emergenze idriche per le attività degli impianti;
- il collettamento del percolato prodotto dalla discarica all'impianto di trattamento avverrà mediante sistema di gestione interna automatizzata ed è stato proposto in alternativa al servizio di prelievo e trasporto del percolato a mezzo di automezzi interni alla discarica;

- nell'ambito del procedimento di VIA si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ai sensi del c. 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nelle date del 1.12.2015 e del 23.6.2016 per l'acquisizione dei pareri di natura ambientale ai sensi dell'art. 26 c. 4 del decreto;
- la realizzazione dell'impianto in esame, come evidenziato dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, ha particolare rilevanza nei due procedimenti in corso riguardanti il sito di Malagrotta ovvero l'approvazione del capping della discarica, con le relative attività di post-gestione, e il procedimento di bonifica in essere presso Roma Capitale;
- per il trattamento delle acque emunte nell'ambito del MISE, come dichiarato dal proponente, verrà utilizzato l'impianto già esistente dedicato al trattamento delle acque del gassificatore (Area D dell'attuale progetto);
- l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti ha espresso parere favorevole al progetto comunicando che in sede di A.I.A. verranno dettate le prescrizioni di competenza, anche tenendo conto dei pareri espressi dagli altri enti;
- l'Autorità di Bacino del fiume Tevere con prot.n. 302 del 26/01/2016 ha evidenziato che rispetto al PAI l'area di pertinenza dell'impianto di trattamento del percolato è esterna alle perimetrazioni delle fasce di pericolosità e delle aree di rischio, mentre il punto di scarico delle acque trattate nel fosso Galeria ricade in area classificata a Rischio R4;
- la medesima Autorità ha evidenziato che lo scarico delle acque trattate nel Galeria per la parte eccedente la quota necessaria per il funzionamento degli impianti potrebbe determinare un impatto sullo stato ecologico del fosso per cui dovrà essere considerata la compatibilità con gli obiettivi di stato ecologico stabiliti per il fosso Galeria e trasmessi al sistema informativo WISE della Commissione europea;
- Il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico comunale ha evidenziato che la valutazione dell'aspetto olfattivo effettuata dal proponente non consente una disamina esaustiva del potenziale impatto correlabile con l'impianto in oggetto;
- Il proponente ha comunque inviato una nota tecnica di risposta agli aspetti evidenziati dal Comune di Roma e dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere dichiarando, per gli aspetti attinenti ai rilievi del Comune, che "il modello di valutazione applicato è conforme al caso specifico oggetto dello studio anche in relazione ai tipi di sorgenti e le semplificazioni emissive fatte utilizzando dati di letteratura delle UO e stime di portata presunta frutto di una conoscenza puntuale degli impianti e dei processi" e, per gli aspetti relativi all'AdB, che "si atterrà alle prescrizioni che verranno impartite all'atto del rilascio dell'autorizzazione allo scarico e del nulla osta idraulico da parte delle autorità competenti nonché ad integrare il piano di monitoraggio";
- la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma ha espresso parere favorevole con prot.n. 17429 del 05/07/2016 a condizione che tutte le operazioni che comportano movimento terra siano seguite da archeologi professionisti;
- per l'aspetto legato alla mobilità e trasporti il competente ufficio comunale si è espresso favorevole nella nota prot.n. 71339 del 09/11/2015 avendo considerato che l'attivazione del nuovo impianto avrà come conseguenza una ingente riduzione del traffico di automezzi pesanti legati all'attività di smaltimento del percolato;
- nelle controdeduzioni presentate con nota del 13 agosto 2015 il proponente ha ribadito che l'attivazione dell'impianto avrà ripercussioni sul traffico veicolare degli automezzi legati all'attività di smaltimento del percolato in termini di una riduzione di automezzi pesanti/anno da n. 1673 nell'ante operam a n. 226 nel post operam;
- la ASL Roma D ha comunicato di non configurarsi come amministrazione competente in materia ambientale e che se dovessero emergere problematiche di natura sanitaria con eventuali rischi per la popolazione di ricevere immediate notizie per i provvedimenti/valutazioni di competenza;

- Il documento dell'Università della Tuscia datato marzo 2016 e trasmesso dal proponente in data 18/04/2016, inerente "Risultati delle prove di pompaggio nella fascia perimetrale della discarica di Malagrotta e possibile intervento di inversione dei livelli piezometrici interni ed esterni al polder" evidenzia che le valutazioni condotte circa i volumi di liquido da smaltire secondo la normativa vigente sono tali da rendere imprescindibile il trattamento nello stesso sito di discarica, al fine di evitare gli impatti di trasporto e smaltimento al di fuori dell'impianto di Malagrotta;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini